

Aziende pressano i candidati

«Lavorate per la Lomellina»

I rappresentanti delle categorie hanno incontrato alcuni pavesi in corsa
«Vogliamo che siate presenti sul territorio ogni volta che ce ne sarà bisogno»

VIGEVANO

«Siamo l'ultima provincia lombarda, le cose devono cambiare. Siamo stufo di essere ricordati solo in campagna elettorale. Per questo vi abbiamo invitati: vogliamo che siate presenti sul territorio ogni volta che ce ne sarà bisogno». Ieri pomeriggio i componenti del Comitato Intercategoriale, ovvero Alberto Cazzani (Confindustria), Luigi Grechi e Roberto Gallonetto (Confartigianato), Renato Scarano (Ascom), Cesare Martinoli (Distretto Calzaturiero) e Alberto Righini (Ance), hanno incontrato i candidati alle politiche Gian Marco Centinaio (Lega), Emanuele Corsico Piccolini (Partito Democratico), Pier Achille Lanfranchi e Francesca Zanchi (Italia Viva).

Sul tavolo i temi delle infrastrutture, quindi nuovo ponte sul Ticino, raddoppio dei binari sull'Alessandria-Milano, Polo logistico di Mortara, ma anche castello, Colombarone, differenziata, commercio e altro.

«A Pavia sono partiti una serie di interventi – ha introdotto Cazzani – e anche nell'Oltrepò qualche risorsa arriva. La Lomellina è un territorio industriale e agricolo, ma qui non è arrivato niente. L'esempio lampante è il castello».

«Chiediamo un cambio di passo – ha aggiunto Righini –, Vogliamo la presenza di chi viene eletto dal territorio su quel territorio». «Su Pavia, tolti l'università e il policlinico non c'è niente, i dati sono impressionanti – è intervenuto Grechi –. La mancanza di infrastrutture e l'isolamento sono



Da sinistra Renato Scarano, Luigi Grechi, Alberto Righini, Alberto Cazzani e Cesare Martinoli

segni della carenza di peso politico. Vogliamo che chi sarà eletto si occupi del ponte della Gerola, di quello sul Ticino, così come di quello della Becca, ma anche della Broni-Mortara, della Vigevano-Malpensa o del nuovo ospedale».

«C'è poca condivisione, come commercianti lo tocchiamo con mano – ha commentato Scarano –. Manca la sicurezza e abbiamo davanti agli occhi il degrado della città, che ci fa essere poco attrattivi. I nostri associati ci dicono sempre la stessa cosa: "Ogni volta che ci sono le elezioni ci promettono mille cose, ma poi..."».

LE RISPOSTE DEI POLITICI

«Sul castello – ha risposto il leghista Centinaio – sto ancora aspettando che Vigevano mi

dica cosa vuole fare. Mi hanno parlato di un polo culturale della provincia di Pavia quando ero ministro del turismo, ma dopo la prima riunione non ho sentito più nessuno, nemmeno per dirmi "abbiamo cambiato idea". Forse avrei dovuto prendere in mano il telefono io e chiedere "che cosa avete pensato?". Mi prendo la responsabilità di questo, ma sta di fatto che è rimasto nel mondo delle idee. Quanto al ponte, c'è sempre stato qualcuno pronto a prendersi il merito per ogni frase o interrogazione. Se sarò eletto farò un tavolo di lavoro con i parlamentari eletti qui per fare davvero quello che il territorio chiede».

«In passato non è stato un problema di rappresentanza politica – ha commentato Cor-

sico Piccolini (Pd) – perché di parlamentari eletti ce n'erano. Il problema è come hanno interagito con il territorio. Io voglio riportare il Pd nelle corde della provincia di Pavia».

Pier Achille Lanfranchi, candidato di Italia Viva, ha criticato, soprattutto, il reddito di cittadinanza «perché ha spinto migliaia di ragazzi a non far niente, anziché lavorare per costruirsi una vita». E in videoconferenza la collega di partito Francesca Zanchi ha rimarcato come in provincia di Pavia «non ci sono più luoghi di aggregazione, ma abbiamo il problema della movida. Abbiamo un distretto vinicolo di eccellenza, ma non abbiamo produttori di bottiglie. Il mondo del lavoro è frammentato».

SELVAGGIA BOVANI